

Ordine del giorno: Percorso pubblico di revisione del Regolamento Consigli Territoriali di Partecipazione

Tenuto conto che all'interno della proposta di delibera inerente la verifica del DUP 2025-2027 si legge alla Missione 1 SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE - Programma 01 – Organi istituzionali – Obiettivo 1 Attuazione della Riforma dei Consigli Territoriali di Partecipazione sullo “Stato di attuazione- Monitoraggio 2025”: “A seguito del mancato raggiungimento di un accordo tra le forze presenti in consiglio, si è proceduto ad avviare l'iter di revisione del regolamento comunale avente ad oggetto l'istituzione degli organismi di partecipazione, prendendo in esame altresì forme alternative di partecipazione”.

Tenuto conto che ciò non corrisponde al vero in quanto l'amministrazione non ha ancora fornito ai gruppi consiliari, nonostante le ripetute richieste formulate anche in consiglio comunale da questi ultimi, i criteri per la nomina dei membri componenti ogni CTP, secondo quanto previsto dal Regolamento per l'istituzione e il funzionamento degli Organismi di partecipazione rappresentativi del territorio, non fornendo quindi alcuna interpretazione dell'articolo 3 del Regolamento né procedendo agli atti necessari per la nomina degli altri membri componenti ciascun CTP.

Ricordato che riguardo ai tempi di insediamento di questi organismi si è in violazione anche a quanto previsto dal suddetto Regolamento all'articolo 2 comma 1) lettera b) in cui si prevede la nomina dei componenti nominati dal Consiglio comunale entro 120 giorni dall'insediamento del consiglio.

Tenuto conto che si è già a metà della consiliatura per cui è evidente che questi organismi come previsti da questo Regolamento non potranno essere attivati.

Preso atto della evidente inapplicabilità del suddetto Regolamento e della necessità di una profonda revisione dello stesso al fine di attivare realmente degli organismi di partecipazione all'interno della nostra città.

Il Consiglio comunale

si impegna ad attivare un percorso per la revisione integrale del Regolamento e tal fine dà mandato ai competenti uffici comunali di organizzare un ciclo di assemblee pubbliche nei diversi quartieri della città allo scopo di individuare, insieme alla cittadinanza e nel rispetto delle norme nazionali applicabili:

- criteri per la suddivisione del territorio comunale in zone ottimali su cui istituire un Consiglio di quartiere, con l'obiettivo di garantire la massima prossimità, accessibilità e partecipazione possibili da parte degli abitanti, tenendo adeguatamente conto della conformazione urbanistica, della storia e dell'identità dei diversi territori;
- criteri per l'individuazione di un congruo numero di consiglieri di quartiere per ciascun territorio, con l'obiettivo di garantire un'adeguata proporzione tra la popolazione e il numero dei rappresentanti eletti;
- regole per l'elettorato attivo e passivo e per l'elezione dei Consiglieri di quartiere;
- regole per l'indizione, da parte dei Consigli di quartiere, di periodiche Assemblee di quartiere aperte a tutte e tutti coloro che abitano nel territorio;
- principi base di funzionamento dei Consigli di quartiere e delle Assemblee di quartiere, con particolare attenzione all'ordine dei lavori, ai poteri degli organismi e alle modalità con cui

il Consiglio Comunale e la Giunta sono chiamate a tenere conto delle loro indicazioni nei propri atti;

- principi base per l'avvio di un bilancio partecipativo, con un ruolo attivo dei Consigli e delle Assemblee di quartiere.

Allo scopo di favorire la massima partecipazione al suddetto ciclo di assemblee pubbliche, il Consiglio Comunale dà altresì mandato ai competenti uffici comunali di promuovere una capillare campagna di informazione presso la cittadinanza, rispetto ai temi e agli obiettivi delle assemblee.

Francesco Auletta – Diritti in comune: Una città in comune – Rifondazione Comunista